

## **INTERROGAZIONE n. 922**

ai sensi dell'articolo 18, comma 4, dello Statuto e dell'articolo 99, comma 7 del Regolamento interno

**OGGETTO:** *Tutela dei rider e contrasto al caporalato digitale in Piemonte alla luce delle recenti inchieste giudiziarie.*

### **Premesso che**

- le recenti indagini della Procura di Milano hanno fatto emergere un quadro allarmante di caporalato digitale e sfruttamento sistemico ai danni dei ciclofattorini (rider), portando al controllo giudiziario di importanti società del settore come Foodinho srl (Glovo);
- le testimonianze raccolte dagli inquirenti descrivono condizioni di lavoro degradanti: turni fino a 12 ore giornaliere, compensi medi di 2,50 euro a consegna e retribuzioni complessive che risultano inferiori del 77% rispetto alla soglia di povertà e fino all'81% sotto i minimi previsti dalla contrattazione collettiva;
- tale modello di business si regge su un algoritmo punitivo che penalizza ritardi e rifiuti, costringendo i lavoratori – spesso migranti in condizione di estrema vulnerabilità – a operare in condizioni meteo avverse (pioggia e gelo) senza alcuna reale tutela antinfortunistica o previdenziale;

### **considerato che**

- si stima che in Piemonte operino circa 3.000 rider, una platea composta da giovani, lavoratori maturi in uscita dal mercato e migranti, che necessitano di una presenza attiva delle istituzioni regionali per non essere lasciati alla mercé del cosiddetto "caporalato digitale";
- la giurisprudenza della Corte di Cassazione ha ormai consolidato l'orientamento che riconosce a tali lavoratori le tutele del lavoro subordinato o eterodiretto, smentendo la narrazione della totale autonomia;

### **richiamato che**

- nell'agosto 2025, la scrivente aveva presentato un atto di indirizzo collegato all'Assestamento di Bilancio, volto a impegnare la Giunta regionale a promuovere un lavoro digitale sostenibile, etico e dignitoso;
- tale atto prevedeva misure concrete quali la creazione di spazi coperti e attrezzati in collaborazione con i Comuni, fondi regionali per la sicurezza e la formazione, nonché campagne di sensibilizzazione per responsabilizzare le piattaforme datoriali;
- la maggioranza di centrodestra in Consiglio regionale ha respinto tale iniziativa, negando la gravità di un fenomeno oggi confermato dai provvedimenti della magistratura;

### **sottolineato che**

- il caso Foodora di Torino (2018-2020) rappresenta la prima storica vittoria giuridica in Italia nell'ambito della gig economy. Come stabilito dalla Corte di Cassazione, *“quando l'etero-organizzazione, accompagnata dalla personalità e dalla continuità della prestazione, è marcata al punto da rendere il collaboratore comparabile ad un lavoratore dipendente, si impone una protezione equivalente e, quindi, il rimedio dell'applicazione integrale della disciplina del lavoro subordinato”* (Cass. 1663/2020);

### **INTERROGA**

#### **il Presidente della Giunta regionale per sapere**

1. se, alla luce delle inchieste giudiziarie citate, la Giunta ritenga di rivedere la propria posizione e quali azioni urgenti intenda intraprendere per contrastare lo sfruttamento lavorativo nel settore del food delivery sul territorio piemontese;
2. se l'attuale Amministrazione regionale preveda finalmente di dare seguito alle proposte di istituzione di fondi per la sicurezza e di spazi di sosta attrezzati per i rider, al fine di garantire i livelli minimi di dignità e salute sul lavoro;
3. quali iniziative di coordinamento la Giunta regionale stia valutando di avviare con l'Ispettorato del Lavoro e le Parti Sociali per monitorare la corretta applicazione dei contratti e la trasparenza degli algoritmi gestionali delle piattaforme operanti in Regione.